

Le officine della formazione 2.0

La XIII giornata della formazione in programma a Torino va “oltre le apparenze” e unisce il luogo della fabbrica alla nuova formazione, per riflettere su “giovani e imprese che apprendono”

di Chiara Guglielminotti¹

Appuntamento l'11 giugno a Torino per gli stati generali della formazione, che quest'anno sono sintetizzati nel titolo “Oltre le apparenze: giovani e imprese che apprendono”. Vi è la necessità di allineare tutti su forme di formazione davvero utili, adatte a chi sta entrando nel mondo del lavoro ed efficaci per le organizzazioni che il lavoro lo creano.

“Giovani e imprese che apprendono” è infatti una dichiarazione che equipara soggetti in realtà diversissimi ma entrambi oggi obbligati a considerare provvisorio il sapere acquisito (gli studenti) e il know how consolidato (le imprese).

E quindi, “al di là delle apparenze”, giovani che si preparano al mondo del lavoro e aziende che quel mondo lo creano trovano un fertile terreno di confronto nel programma della giornata.

Dopo l'introduzione di Emanuela Truzzi, Presidente AIF Piemonte e padrona di casa, e i saluti del presidente AIF nazionale, Antonello Calvaruso, e di Davide Caregnato, Direttore della Saa, la presenza delle istituzioni introdurrà immediatamente il tema, con la partecipazione di Monica Cerutti, assessore regionale alle Politiche Giovanili e al Diritto allo studio Universitario

¹ Dopo una lunga carriera manageriale – HR Internal Communication in Fiat Auto e Fiat Capogruppo, responsabile Formazione e Comunicazione in Toro Assicurazioni – svolge attività di consulente, sempre nel campo della comunicazione e della formazione. . E-mail: chiagug@libero.it

I lavori prevedono due sessioni distinte: il mattino è dedicato agli interventi dei relatori, il pomeriggio ai workshop.

Occasioni, Modi e Reti sono le 3 sezioni che costituiranno il fil rouge dei keynotes e delle “officine”, le sessioni pomeridiane di teamwork che vogliono richiamare la sintesi tra i saperi antichi della fabbrica e lo scenario del 2.0.

In “Occasioni”, le aziende presenteranno le loro esigenze e le loro soluzioni: la parola passerà ad Adriano Gallea (HR Prima Industrie) e Matteo Lo Bue (HR Academy Reale Group), che rappresenteranno le case histories relative a due importanti realtà di due settori molto diversi - industria ed assicurazioni – ma accomunati dall’esigenza di aggiornamento continuo.

Nella sezione “Modi”, le metodologie e gli strumenti diventeranno il tema centrale, con gli interventi di Barbara Bruschi, docente di Didattica e Media del Dipartimento di Filosofia e Scienze dell’Educazione, e di Vittorio Canavese, formatore di competenze digitali e membro del Consiglio Direttivo di AIF Piemonte.

Infine, in “Reti”, i sistemi informativi verranno affrontati sotto un doppio profilo; lo sguardo del sociologo (Marina Nuciari, Direttore della Scuola di Management ed Economia di Torino), e i warning sulla sicurezza (Raoul Chiesa, esperto di cyber security).

Nel pomeriggio, i partecipanti diventeranno protagonisti e si aprono le officine in cui “lavorare” le 3 parole chiave che hanno connotato la mattina: i gruppi dovranno raccogliere le loro esperienze e costruire una storia da raccontare poi in plenaria, una sintesi tra il loro vissuto e gli stimoli proposti dai relatori.

Una giornata interessante e intensa, dunque, con un invito a partecipare a chiunque voglia approfondire, “al di là delle apparenze” (ma anche dei luoghi comuni e degli stereotipi) il ruolo della formazione oggi.

Una giornata che propone molti spunti senza offrire soluzioni: il futuro della formazione è in continuo divenire e non esistono ricette preconfezionate e valide per tutti.

Esistono però buone pratiche e spunti di riflessione, che pensiamo potranno essere utili ai ragazzi che si preparano al lavoro e alle aziende che li accoglieranno.

Senza dimenticare il formatore, anello di congiunzione tra i due soggetti, chiamato a reinventarsi per garantire un futuro non solo alla sua professione, ma anche alla trasmissione, al consolidamento e allo sviluppo delle competenze.

Ma sarà importante farlo pensando sempre di più ad un viaggio le cui tappe si spostano e cambiano durante il percorso e dove, “al di là delle apparenze”, anche il mestiere del docente perde le certezze acquisite ed entra nel flusso dell’aggiornamento e del cambiamento.

Però l’idea di un percorso da tracciare viaggiando è davvero affascinante e noi, nel nostro piccolo, vogliamo darne subito un esempio: dopo la giornata dell’11 giugno, scriveremo la storia delle officine, come l’hanno vissuta e interpretata i partecipanti.

Alla prossima puntata. O alla prossima tappa.

